

che il campo francese era pur restreto a Pavia, et se diceva che haveano mandato tutte le bagaglie di là da Tecino, et haveano carestia di pane. Et che 'l signor Zanino la notte precedente havia abrusiato uno loco nominato Septimo *cum* alcune cassine *cum* strami dentro, et corso fino a Santo Alexio dove era il campo cesareo; et tenivase in campo, che hozi, o che intrariano nel Barco, o che farano la giornata; et che heri sera il campo cesareo scaricò l'artellaria verso Pavia, dicendosi per avisar quelli dentro, che erano per soccorerli. Et mandò *etiam* uno reporto di uno suo explorator venuto dal campo francese.

Jacomín Lusello, mandato per il magnifico Podestà di Crema al campo francese sotto Pavia, dice de li esser partito Mercore a mezzogiorno, fo a dì primo, et quella matina si partirono in ordinanza fanti 18 milia et una bona banda de gente da cavallo andando verso Belzoiozo a l'impeto de spagnoli, *cum* li quali scaramuzorno et preseno da spagnoli zerca 60 cavalli *cum* una bandiera di gente da cavallo; et dice che erano venuti da Milano in campo buon numero de grisoni et svizzeri, et la compagnia di gente d'arme dil signor Theodoro Triultio. Et dicevano in campo, che se preparava de far la giornata *cum* spagnoli, et il Christianissimo re con la mità di lo exercito si havea posto in ordinanza nel Barco, et che haveano voltato l'artellaria a la volta de Belzoiozo contra spagnoli, zoè alla volta che venivano. Dicendo che quelli de Pavia, Domenega passata, fo a dì 29, venendo fuori per scaramuzar, li fu tirato de una artellaria et ne fu morto trenta in uno colpo, et ne fu preso dui che disseno che dentro non hanno più victuarie de sorte alcuna.

317' *Dil ditto Podestà et capitano di Crema, di 3, hore 22.* Come in quella hora ha auto aviso da li soi che 'l tien nel campo cesareo, di questa matina, che ditto exercito non era mosso da Lardirago et Guardabiava dove che heri sera si alloggiò, et haveano mandato cavalli verso Pavia per haver novelle de francesi; et che altro fino quell' hora non s' intendeva, nè altro ha di novo.

Di Cremona, di l' orator Venier, di 3. Come era lettere di heri hore 19 de lo exercito cesareo, il qual eri andò a Lardirago. Scrive il magnifico Moron, che di quelli dil Christianissimo altro non si havea, nè non haveano fatto alcuna mutation, et che ozi li cesarei voleano far uno altro alloggiamento, al far dil qual se per francesi non ne è fatò mutazione alcuna, scrive esso Moron che più

non vi sarà tempo. *Item*, questa notte è venuto domino Gregorio da Casal, qual partì a li 18 di Zenaro di Inghilterra. Ha portato lettere dil reverendissimo Cardinal a questo illustrissimo signor Ducha de la qualità che 'l prefato Ducha desiderava, siccome scrive per le publice, perchè il reverendo Pazeo orator anglico se ne va in posta alla Signoria nostra. *Item*, ditto Orator scrive, che il castel di san Zuane è stà abbandonato da quelli el preseno, et questi lo hanno fornito, et cussì alcuni loci circumvicini. *Item*, scrive, la notte precedente, alcuni dil marchese Palavicino di là di Po vennero con barche et tirorono zoso di Po da zerca molini 25, et quelli dil Ducha ch' è in Cremona ussitenno fuora et hanno recuperati quelli; et dicese che 'l ditto Palavisino andava al Christianissimo re. Scrive *etiam*, come si dice li in Cremona, don Hugo di Moncada che era dismontà in terra verso Saona era stà a le man con quelli francesi, et haver patido el ditto don Hugo in zerca 100 homini da piedi, et è salvà la sua persona. Scrive, che per non ritrovarse hora li a Cremona il secretario di Genoa, non ha altra particolarità. Domino Fedrigo di Becaria, che era verso Alexandria, con quelle zente è li è andato a ritrovar quelli fanti erano fati in Piemonte per nome dil re Christianissimo, et sono stati a le man, et si dice ditti piamontesi esser stà svalizzadi et toltoli alcune bandiere. *Item*, scrive, dil ducha di Albania, di qui si dice esser ancor su quel di Siena.

Vene l' orator di Milan domino Francesco Taverna in Collegio, insieme con il cavalier Bilia, con la nova di fanti svalisadi per quelli di Alexandria, dicendo era zerca 2000. *Item*, altre nove di exerciti che 'l signor Ducha manda a comunicar, instando per suo nome la union di le zente nostre, perchè se ha vinto la impresa, e il signor Ducha cognoscerà haver il Stado di Milan da questo illustrissimo Stado. El Principe li rispose parole zeneral, et che hora mai le cose è tanto strette, che presto se intenderà l' exito. Poi foli ditto di l' armata. Rispose havia hauto poco danno, et era stà *solum* le zente da terra verso Saona, e non l' armata.

Da poi disnar fo Gran Consejo, fato tre Cai di sestier, uno di la Zonta, et 5 di XX Savii sora li extimi.

Fo letto prima, per Zuan Battista Ramusio secretario, la parte presa in Pregadi a di ultimo di questo, posta per li Censori.

(1) La carta 318* è bianca.